

Comitato "NO AFFI PAI"
Via Campagnola, 20/a - 37010
Costermano
www.comitatonoaaffipai.it
Email: c.no.affi.pai@alice.it

Costermano, 8 novembre 2007

Considerazioni del Presidente del comitato "NO AFFI PAI"

Il Consiglio Regionale è riuscito ad ottenere il primo parziale positivo risultato: l'impegno dell'Assessore Chisso di ritirare la richiesta di inserimento della strada di collegamento A22 e SR 249 " Affi Pai" dalla legge obiettivo, e inoltre di avviare rapidamente il tavolo di concertazione con gli amministratori locali, provinciali e regionali.

Due dei tre punti che componevano la mozione congiunta di AN , UDC, Lega Nord e Ulivo sono stati, dunque, accolti dal Consiglio. Rimane il fatto che l'iter di valutazione delle proposte di finanza di progetto continua ad andare avanti e noi riteniamo che questo sia una situazione molto pericolosa per l'integrità sia dell'entroterra che del lago stesso.

Quando l'analisi dei progetti sarà compiuta sarà senz'altro più difficile dire: "grazie signori ma non ci pare che i vostri progetti risolvano i problemi della viabilità da e verso il lago di Garda". La viabilità del Garda e del suo entroterra, insistiamo, non viene risolta dal continuo proliferare di nuove strade. E' necessario migliorare un servizio di trasporto pubblico attualmente pressoché inesistente, che avrebbe anche l'effetto di alleggerire la pressione del traffico sulle direttrici da e per Verona, che attraversano Bussolengo, Domegliara, La Sega di Cavaion, ecc. Viaggiando in altri stati, ma anche in altre zone turistiche italiane, ci si rende subito conto di come siano funzionali sia al turismo che ai residenti , specialmente in estate, linee di autobus magari a metano o elettrici, circolanti anche di notte con elevata frequenza nei momenti di punta, con collegamenti con stazioni ferroviarie ed aeroporti, integrati magari da un servizio di navigazione ecocompatibile e da taxi collettivi. Tutto questo prevede la realizzazione di parcheggi scambiatori, che permettano di lasciare l'auto e muoversi sui mezzi pubblici, ma non sono mai state intraprese né si stanno attuando serie iniziative volte a scoraggiare l'uso dell'auto privata. Non c'è ombra di tutto ciò nelle previsioni d'intervento. Prima di deturpare in modo irrimediabile una zona già messa a dura prova da edificazioni assurde, perché non provare, per una volta, a pensare al vero bene delle comunità e delle generazioni future anche a costo di qualche sacrificio da parte di tutti noi? Non pensiamo certo di risolvere il problema con un trasporto fatto di calesse e cavalli o biciclette, ma di proposte concrete e storicamente valide, che tengano conto anche di tutte quelle problematiche legate alle emissioni di gas tossici.

E' importante sottolineare che in ogni caso il lago di Garda è un attrattore di traffico turistico e non necessita perciò di strade a scorrimento veloce perché non deve portare da nessuna altra parte, come è il caso ad esempio del passante di Mestre o delle strade che attraversano la megalopoli padana.

Negli interventi sia sulla stampa locale che negli incontri pubblici alcuni rappresentanti di Forza Italia avevano assicurato la loro ferma contrarietà alla realizzazione di qualsiasi ipotesi di nuova strada come è confermato dalla sottoscrizione della petizione. Continuiamo a stupirci di come invece il dibattito sia in Provincia che in Regione abbia evidenziato che Forza Italia intende a tutti i costi procedere nell'analisi dei progetti. Probabilmente i sostenitori della linea "vediamo i progetti" non conoscono i "terreni interessati" perché altrimenti si renderebbero conto che lo spostamento dei tracciati non comporterebbe significative differenze e che quindi il no a queste ipotesi di soluzione non è affatto preconcepito, ma frutto della conoscenza di chi tutti i giorni vive e amministra questi territori.

Siamo perplessi perché temiamo che la soluzione di andare a vedere i progetti innescherà un circolo non virtuoso che potrebbe portare all'ammorbimento di alcune posizioni in cambio di compensazioni .

I cittadini, che non sono sempre completamente sprovveduti ed incapaci di capire la differenza tra un intervento doloroso ma necessario e uno inutile, devastante, palesemente antistorico ed antieconomico, si riuniscono e formano associazioni e comitati quando la politica non riesce a capire e soddisfare le loro istanze.

La nostra attività, grazie alla collaborazione di questi stessi cittadini, non si fermerà a questo risultato: intendiamo continuare con l'informazione in tutte le occasioni pubbliche, con la raccolta delle firme e altre iniziative.

I comitati e le associazioni sono una realtà giuridica espressamente prevista dal codice civile. Abbiamo già inviato la richiesta agli enti competenti di: avere copia di tutte le comunicazioni e le lettere di trasmissione del progetto che ha permesso l'avvio dell'iter; avere copie dei verbali della commissione giudicatrice delle offerte presentate; esercitare il diritto di prendere parte al procedimento, in quanto portatori di interessi diffusi dei cittadini per un provvedimento che potrebbe causare loro un grave pregiudizio sia economico che di tutela della salute, attraverso la partecipazione a tutti gli incontri che l'Assessore Regionale Chisso effettuerà con le Amministrazioni Comunali dei territori coinvolti nell'opera.

Contiamo di riuscire in tempi brevi a fissare un appuntamento con il Presidente della Regione Veneto Galan per illustrargli direttamente il nostro punto di vista e consegnargli la petizione popolare corredata dalle firme dei cittadini e degli amministratori.

Comitato "NO AFFI PAI"
Il Presidente
Dott. Zanini Maria Cristina